

Dal 27 al 29 maggio seconda edizione del festival di antropologia
Torna "Dialoghi sull'uomo"
questa volta si parla del corpo

PISTOIA. Dopo il successo della prima edizione, con oltre 9.000 presenze, torna dal 27 al 29 maggio prossimi Pistoia - **Dialoghi** sull'uomo, il festival di antropologia e sociologia del

contemporaneo, promosso dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune, ideato e diretto da Giulia Cogoli. La promessa degli organizzatori, formulata all'indomani dell'ottimo (e per certi versi

inatteso) successo, è stata dunque rispettata. Le tre giornate vedranno una ventina di incontri, spettacoli, dialoghi, conversazioni e reading nel centro storico: piazza Duomo e piazza dello Spirito Santo, Palazzo comunale e i teatri Bolognini e Manzoni.

Sociologi, antropologi, filosofi, scienziati italiani e stranieri offriranno nuovi sguardi e riflessioni sulle società umane, sempre con un linguaggio accessibile al largo pubblico, la cui forte presenza lo scorso anno ha testimoniato il grande interesse ad approfondire e a ricercare nuovi strumenti per meglio comprendere la realtà che ci circonda.

"Il corpo che siamo": questo sarà il filo conduttore e tema portante di questa seconda edizione.

Il punto di partenza degli organizzatori è che c'è un dato universale, che accomuna tutte le società umane: non esiste una cultura al mondo che accetti il corpo così com'è, così come ci viene donato da madre natura. Il corpo viene disegnato, inciso, scolpito, amputato, modellato, per necessità,

cultura, moda, arte, patologia, quasi l'uomo volesse sancire con questi interventi il suo distacco dalla natura, marcarne la differenza, per spostarlo sul terreno della cultura.

A differenza degli animali, specializzati e dotati di tutto ciò che necessitano per sopravvivere fin dalla nascita, l'uomo e il suo corpo, sono carenti, hanno bisogno di un lungo apprendistato, un continuo mantenimento e adeguamento, riempiendo i vuoti strutturali con espedienti "culturali".

«Abbiamo scelto questo tema - dichiara Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dei Dialoghi - per l'attualità culturale, per la trasversalità del tema "corpo" che coinvolge tutti: dai giovani agli

anziani, dagli artisti agli psicologi, e infine per la ne-

cessità di un'analisi antropologica, l'unica che possa spiegare perché da sempre l'uomo è intervenuto sul suo corpo e perché oggi più che mai sia al centro del dibattito socio-culturale, etico ed estetico».

«Dopo il successo di partecipazione e di gradimento della prima edizione, vissuta con festosa sorpresa e allegria - sottolinea Ivano Paci, presidente della Fondazione Caripit - torna il festival Pistoia - **Dialoghi** sull'uomo. Una seconda edizione per soddisfare una richiesta ampia, diffusa e spontanea, emersa subito, e che rafforza la nostra intenzione di ripetere negli anni questa iniziativa. Ce la metteremo tutta, con i nostri consulenti e collaboratori, per ripetere ed accrescere il felice esito dell'

l'anno scorso». «Gli investimenti sulla riflessione e sul pensiero sono i migliori - aggiunge il sindaco Renzo Berti - questa premessa, unitamente al grandissimo successo della prima edizione dei Dialoghi ci ha convinto a riproporre questa significativa iniziativa che, attraverso una ricca offerta di in-

contri, spettacoli, dialoghi e l'intervento di esperti, ha richiamato un vasto pubblico di visitatori provenienti da tutta Italia. Anche quest'anno il filo conduttore sarà un tema di grande attualità e di rilevanza sociale, in un tempo in cui l'apparenza sembra diventare più importante rispetto all'essere. Questo evento culturale è anche un'ulteriore occasione per rafforzare la vocazione turistica della città».

Berti: investire sulla riflessione è la cosa migliore. La Fondazione Caripit: bissare il successo del 2010

Olivier Roy
in Sala
Maggiore
lo scorso
maggio

